

Domenica 18 settembre 11<sup>a</sup> edizione della kermesse

# Il volontariato scende in piazza e fa... festa



In piazza per incontrare nuova gente, nuove risorse. In piazza per far conoscere quanto si è fatto per gli altri, discretamente ed in silenzio, durante tutto l'anno e quanto ancora si intende fare. In piazza per scambiare opinioni con altre associazioni e creare così i presupposti per lavorare in rete, a più mani.

È con questi molti e molteplici obiettivi che anche quest'anno la carica dei volontari, oltre 15 mila tra città e provincia, si prepara ad invadere simpaticamente piazza Bra, domenica 18 settembre, per l'undicesima edizione della Festa del Volontariato, organizzata dal Csv-Centro servizio per il volontariato, di Verona insieme all'assessorato ai Servizi sociali e famiglia del Comune scaligero. Ci sarà anche un grande momento musicale riservato esclusivamente ai volontari: **l'Arena farà da palcoscenico a Mario Biondi accompagnato dalla Big Orchestra, evento reso possibi-**



Elisabetta Bonagiunti

**le grazie al contributo della Banca Popolare, della Paluani e di altri sponsor.**

Sono 66 le associazioni di volontariato che approderanno nel salotto più elegante della città, dalle 10 alle 19, con bancarelle solidali, musica, giochi, informazioni e ben 68 punti informativi.

Un appuntamento atteso da tutte le realtà che operano nel terzo settore ma anche e, soprattutto, un'opportunità di svago e di co-

*Sono sessantasei le associazioni che approderanno nel salotto elegante della città per presentare la loro fertile opera, tra musica e giochi*

noscenza per tutti i veronesi, dai più piccoli agli anziani. La Festa del Volontariato si propone infatti come divertente e colorata vetrina sulla fertile realtà di volontariato del territorio, a 360 gradi. Ce n'è infatti per tutti i "gusti". Si potrà capire come tutelare il verde a due passi da casa, conoscere chi e come si occupa dei beni culturali. Oppure, saperne di più su alcune gravi malattie purtroppo sempre più frequenti, dal diabete, ai tumori, all'Alzheimer, sulla prevenzione e sui servizi attivi a sostegno non solo dei malati ma anche dei loro familiari. Protagonisti saranno gli anziani e i pensionati, che potranno conoscere nuovi centri e punti di ag-

gregazione in cui impiegare il proprio tempo in varie attività, in modo utile e divertente. Per chi desidera entrare in contatto con culture differenti, le associazioni che si occupano di interculturalità metteranno a disposizione di tutti le informazioni acquisite sul campo in anni di volontariato. La Festa, inoltre, abbate le barriere anche per chi ha una disabilità e una gran voglia di divertirsi e trovare nuove persone per le più svariate attività: dal tempo libero, allo studio, alla riabilitazione. E ancora, ci saranno associazioni che si occupano dell'adozione di minori, di guidare chi intende uscire dalla dipendenza, dell'addestramento dei cani in atti-



Lucio Garonzi

vià di soccorso, dei detenuti, dei senza tetto, di assicurare il sostegno di una voce amica all'altro capo del telefono, di far sorridere bimbi costretti su un letto d'ospedale.

«La Festa del Volontariato ha la peculiarità di portare in piazza e mostrare a tutti gli ambiti in cui molte persone svolgono la propria opera in base al proprio interesse, ovvero la cosiddetta "cittadinanza attiva"», spiega **Elisabetta Bonagiunti**, presidente Csv.

«Domenica 18, in questo Anno europeo del Volontariato, l'obiettivo è creare "condizioni favorevoli al volontariato", come sostiene la *Decisione relativa all'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva*, poiché grazie ad esso "assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione" ed è possibile uno "sviluppo armonioso delle società europee", uno sviluppo che per divenire "globale" deve essere coltivato nel "locale", sottolinea Bonagiunti. «Dopo il decennale della Festa, celebrato lo scorso anno, ora il Csv si appresta ad iniziare il secondo decennio che continuerà ad essere caratterizzato da questo importante appuntamento», aggiunge **Lucio Garonzi**, direttore del Centro di Verona. «Un evento tanto significativo in quanto ci permette di incontrare ciascuna realtà singolarmente ma in un unico contesto»

Un aperitivo informativo sul Servizio civile nazionale

## Decine di appuntamenti rivolti a bimbi e adulti

La domenica del volontariato ospita quest'anno un evento nell'evento, dedicato ai giovani. Dalle 17 alle 21, per i ragazzi dai 18 ai 28 anni, l'appuntamento è nel loggiato del Palazzo della Gran Guardia con "Aperitivo in musica" insieme ai giovani del Servizio civile nazionale. Dedicato a quanti stanno ultimando il proprio anno di Servizio civile e ancora di più a tutti i ragazzi che sono interessati a mettersi alla prova in questa arricchente esperienza nei prossimi anni, "l'aperitivo informativo" si propone come obiettivo quello di essere un divertente punto d'incontro in grado di soddisfare qualsiasi curiosità. Nel loggiato, reso accessibile a tutti grazie ad una rampa, verrà allestito un punto informativo completo di volantini e del materiale redatto dallo Sportello giovani e volontariato del Csv, che organizza l'evento. Valore aggiunto, la possibilità per i giovani di parlare, raccogliendo suggerimenti, opinioni e "dritte", direttamente con i loro coetanei che stanno vivendo l'anno di Servizio civile. Il rito dell'aperitivo, tanto caro alle nuove generazioni, sarà condito con rappresentazioni teatrali, musica e una mostra fotografica.

Tra le iniziative della giornata, inoltre, alle 16 la piazza sarà invasa dai cani, tra cui anche qualche bel cucciolo, dell'Unità cinofila da Soccorso Argo 91 impegnati in dimostrazioni. Nel corso della domenica, da mattina e fino a sera, sono molti anche gli appuntamenti pensati per i più piccoli. Costruire e giocare con plastiche di riciclo diventerà uno spasso grazie alla creatività di Mastro Bottiglia dell'Auser, Autogestione dei servizi e della solidarietà provinciale, e ai suoi giochi non solo ecocompatibili ma anche coloratissimi e divertenti. Sempre centrato sull'ecologia sarà lo spettacolo di burattini allestito da "Nuova Acropoli Verona". E ancora, pupazzi e risate con Tony and friends di "Per un mondo migliore" e palloncini dalle tante forme e colori con associazione la "Casa sull'albero" ed "Essere clown Verona Onlus". Tempere e pennelli per dipingere le magliette saranno messi a disposizione dalla associazione "San Benedetto" e dalla Associazione di Carità San Zenò: domenica in piazza anche con il loro asinello, a disposizione dei bimbi per giri intorno alla piazza.



L'iniziativa promossa dall'associazione "La Fraternità"

## Come vivono i detenuti? Una cella arriva in Bra

È in tutto e per tutto identica ad una delle molte celle stipate di detenuti del carcere di Montorio. Uguali sono i letti a castello, due per un totale di quattro letti, e i pochi altri elementi che la compongono. E identico è il senso di oppressione quasi palpabile di chi ci entra, anche solo per qualche minuto. Quest'anno, alla Festa del Volontariato approda in piazza anche la ricostruzione fedele di una cella del carcere di Montorio realizzata dai detenuti della casa circondariale insieme all'associazione "La Fraternità", che da anni è impegnata al fianco dei carcerati e dei loro familiari con svariati progetti ed attività.

«Non siamo buonisti. Se una persona ha sbagliato è giusto che sconti la pena a cui è stato condannato. Ma le condizioni di vita devono essere dignitose, senza se e senza ma», spiega **Francesco Sollazzo**, presidente de "La Fraternità".

«Queste celle sono state costruite per ospitare due persone. Ora invece lì dentro si trovano in quattro a spartirsi meno di 12 metri quadri, 11,5 per la precisione, per 18-20 ore al giorno. Per avere un'idea della ristrettezza basti pensare che non c'è spazio per quattro persone in piedi. Uno a turno deve forzatamente rimanere sdraiato», aggiunge il presidente dell'associazione che portando in piazza questo prototipo di cella, analoga a quella di molte altre carceri d'Italia dove il problema del sovraffollamento rappresenta una costante, intende far conoscere ai veronesi le reali condizioni di vita dei detenuti.

«Il carcere così com'è strutturato oggi non è affatto riabilitativo come invece è sancito dall'articolo 27 della Costituzione, che attribuisce alla detenzione al reinserimento sociale e lavorativo», conclude Sollazzo.

*È identica  
a quelle  
di Montorio:  
una denuncia  
contro il  
sovraffollamento*

